

EVENTI ■ Giovedì 10 Confindustria e Ance illustrano un progetto formativo

Sicurezza sul lavoro, convegno a Vercelli

BORGOSIESIA (tnl) Un convegno sulla sicurezza nei posti di lavoro promosso da Confindustria Vercelli Valsesia e Ance Vercelli sezione costruttori edili, in collaborazione con Inail direzione regionale e sede Vercelli.

L'incontro è in programma giovedì prossimo, dalle 9 al centro congressi "Pastore" della Camera di commercio di Vercelli, in piazza Risor-

gimento 12. Il progetto formativo che verrà illustrato rappresenta il primo di questo tipo, in materia di sicurezza sul lavoro, adottato dal sistema confindustriale a livello regionale e, considerata la sua portata innovativa, a essere finanziato dall'Inail.

La mattinata di studio offrirà anche l'opportunità per fare il punto sulle recenti modifiche apportate al Testo

Unico per la sicurezza nei luoghi di lavoro. A introdurre i lavori saranno Carlo Alberto Prosino, presidente di Confindustria Vercelli Valsesia, e Silvio Boltri, presidente Ance Vercelli. Interverranno: Lorenzo Fantini, Pietro Spadafora, Antonino Giurdanella, Mariella Enoc, Giuseppe Provisiero, Daniele Debernardi e Fabrizio Malaussena.

ATTUALITA'pagina 2
Corriere Valsesianovenerdì 4 settembre 2009
numero 33**«Un laboratorio chiamato sicurezza»*****Giovedì 10 settembre a Vercelli presentazione dei progetti formativi S.G.S.L.
La qualità come strumento per la sicurezza nei luoghi di lavoro***

Giovedì 10 settembre – a partire dalle 9 presso il Centro Congressi “Pastore” della Camera di Commercio di Vercelli, in piazza Risorgimento 12 a Vercelli – si terrà il convegno dedicato alla *presentazione dei progetti formativi S.G.S.L. Un laboratorio chiamato Sicurezza. La qualità come strumento per la Sicurezza nei luoghi di lavoro*, promosso da Confindustria Vercelli Valsesia e da ANCE Vercelli Sezione Costruttori Edili, in collaborazione con la direzione regionale INAIL Piemonte e la sede INAIL di Vercelli.

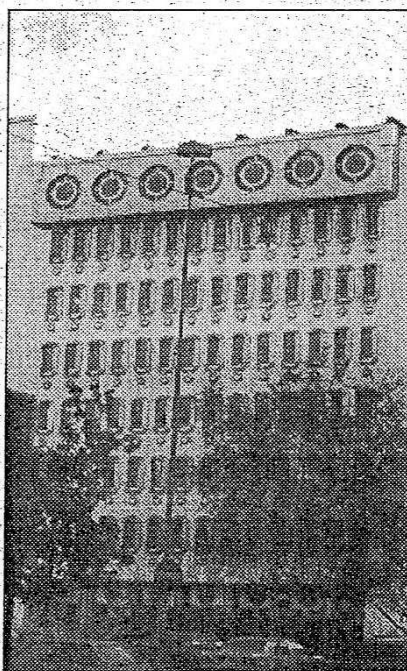
Il progetto formativo che verrà illustrato rappresenta il primo di questo tipo, in materia di sicurezza sul lavoro, adottato dal Sistema Confindustriale a livello regionale e, considerata la sua portata innovativa, ad essere finanziato dall'INAIL.

La mattinata di studio offrirà anche l'opportunità per fare il punto sulle recenti modifiche apportate al Testo Unico per la sicurezza nei luoghi di lavoro. A introdurre i lavori saranno Carlo Alberto Prossino, presidente di Confindustria Vercelli Valsesia e Silvio Boltri, presidente Ance Vercelli Sezione Costruttori Edili. In occasione dell'evento interverranno: Lorenzo Fantini dirigente D.G. Tutela Condizioni di Lavoro ministero del Lavoro e Previdenza sociale, Pietro Spadafora direttore regionale INAIL Piemonte, Antonino Giurdanella direttore sede INAIL Vercelli, Mariella Enoc presidente Confindustria Piemonte, Giuseppe Provvisiero presidente Ance Piemonte, Daniele Debernardi di Confindustria Vercelli Valsesia e Fabrizio Malaussena per Quality Lab srl-Sigma srl.

■ CONVEGNO / Giovedì in Cciaa

Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro

Giovedì 10 settembre, a partire dalle 9, presso il centro congressi "Pastore" della Camera di Commercio di Vercelli (foto) si terrà il convegno dedicato alla "Presentazione dei progetti formativi S.G.S.L. Un laboratorio chiamato sicurezza. La qualità come strumento per la sicurezza nei luoghi di lavoro", promosso da Confindustria Vercelli Valsesia e da Ance Vercelli Sezione Costruttori Edili, in collaborazione con la Direzione Regionale Inail Piemonte e la Sede Inail di Vercelli. Il progetto formativo che verrà illustrato rappresenta il primo di questo tipo, in materia di sicurezza sul lavoro, adottato dal sistema confindustriale a livello regionale e, considerata la sua portata innovativa, ad essere finanziato dall'Inail. La mattinata di studio offrirà anche l'opportunità per fare il punto sulle recenti modifiche apportate al testo unico per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Ad introdurre i lavori saranno **Carlo Alberto Prosino**, presidente di Confindustria Vercelli Valsesia e **Silvio Boltri**,



presidente Ance Vercelli Sezione costruttori edili.

In occasione dell'evento interverranno: Lorenzo Fantini, dirigente della sezione tutela condizioni del lavoro del Ministero del lavoro e previdenza sociale, Pietro Spadafora, direttore regionale Inail Piemonte, Antonino Giurdanella, direttore sede Inail Vercelli, Mariella Enoc, presidente Confindustria Piemonte, Giuseppe Provvissiero, presidente Ance Piemonte, Daniele Debernardi, Confindustria Vercelli Valsesia e Fabrizio Malaussena per Quality Lab S.r.l. - Sigma Srl.

Professioni e Lavoro 17

Formazione. Confindustria, Ance e Inail

Qualità e sicurezza, aziende a confronto

VERCELLI

Barbara Sessini

Confindustria Vercelli Valsesia, Ance, Inail e esperti della sicurezza sul lavoro si riuniranno domani 10 settembre nel capoluogo per fare il punto sul progetto formativo "Un laboratorio chiamato sicurezza. La qualità come strumento per la sicurezza nei luoghi di lavoro". Il convegno, che dalle 9.30 sarà ospitato al Centro Congressi Pastore di Piazza Risorgimento 12, farà un primo bilancio dei corsi (iniziati a luglio e che si concluderanno entro la fine del 2009) finalizzati alla realizzazione di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (in sigla Sgsl). I moduli del corso tengono in considerazione le più recenti modifiche normative, le linee guida dell'Inail, insieme all'Uni, e i codici di comportamento elaborati da Confindustria e Ance. All'iniziativa stanno partecipando 33 aziende, 16 aderenti ai moduli specifici per il progetto edile e 17 a quelli industriale e quasi tutte sono presenti con due o tre rappresentanti.

«Abbiamo avuto un buon riscontro di interesse anche da parte di aziende in precedenza non associate – spiega

Daniele Debernardi, coordinatore e tutor del percorso formativo – e se si raggiungeranno i numeri giusti potrebbe partire una nuova edizione del corso». Attualmente si è concluso il primo modulo di formazione. Dopo le lezioni frontali, le varie aziende partecipanti sono state visionate dai docenti per fornire suggerimenti specifici.

«Verificheremo il gradimento per quanto riguarda gli aspetti organizzativi dei corsi – rileva Debernardi – e stiamo pensando anche a una valutazione di più lungo periodo, sull'implementazione dei sistemi di sicurezza e sulla loro efficacia». La gestione della sicurezza attraverso un'approfondita analisi dei rischi e delle possibili criticità, garantisce meno infortuni e minori costi, migliori relazioni con l'esterno, maggior valore in caso di vendita o più possibilità di ottenere agevolazioni finanziarie. All'incontro di domani prenderanno parte, tra gli altri, il direttore regionale Inail Piemonte, Pietro Spadafora, il vice-presidente di Confindustria Piemonte e presidente dell'Ance Piemonte Giuseppe Provvvisiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto pilota per le imprese

con banche e pubbliche amministrazioni. Si tratta cioè, per le nostre aziende, di un ulteriore elemento di qualità, per il quale ci aspettiamo un riconoscimento dal mercato», prosegue Boltri.

Il progetto formativo
In base al protocollo siglato fra Confindustria Vercelli Valsesia e la

sede INAIL di Vercelli, già a luglio, presso la sede di Vercelli dell'Unione Industriale, si è svolta la prima edizione dei percorsi formativi riservati esclusivamente agli associati. Ma per il futuro ci sono infatti già molte idee e la disponibilità ad organizzare un'eventuale seconda edizione dei cor-

si, a favore di tutte le aziende associate interessate.

«Da sempre abbiamo la consapevolezza che una fabbrica industriale piuttosto che un cantiere edile siano per loro natura potenzialmente "a rischio", di qui il massimo impegno da parte della nostra organizzazione sia in termini di formazione, aggiornamento e risorse economiche per prevenire infortuni e malattie professionali», dichiara Claudio Gherzi, Direttore di Confindustria Vercelli Valsesia. «Di qui oggi, ritenendo la gestione della salute e della sicurezza una parte integrante della gestione aziendale, questo ulteriore impegno per facilitare le imprese industriali e di costruzione nei darsi e attuare un Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL), sistema conforme alle linee guida redatte dall'INAIL, insieme all'UNI e coerenti con i Codici di comportamento elaborati da Confindustria e ANCE».

Considerando le caratteristiche e le criticità del settore delle costruzioni, infatti, si è preferito varare un percorso formativo ad hoc. «Abbiamo pensato a un "Concetto di sicurezza" che non sia solo un elemento legato alla giurisprudenza e alla burocrazia ma che diventi, passo dopo passo, azienda dopo azienda, un vero e proprio modus vivendi dell'impresa stessa. Intesa come comunità di uomini che concorrono alla realizzazione di un'opera comune. Il pensiero della sicurezza come un adempimento burocratico, un'incombenza ineluttabile a cui, gioco forza, andare incontro: questo è il primo nemico che dobbiamo sconfiggere», ha precisato ancora il presidente dell'ANCE Vercelli.

«Si tratta di un progetto formativo molto innovativo sia per quanto riguarda il metodo scelto per la didattica sia per il fatto di prevedere la sperimentazione dei modelli per la sicurezza direttamente in azienda e quindi un'applicazione "a misura" di impresa», ha affermato Giuseppe Provvisiero, Presidente di Ance Piemonte e Vice Presidente di Confindustria Piemonte. «Da parte mia, in qualità del ruolo che ricopro, mi impegno a far conoscere e diffondere il progetto in tutte le province del Piemonte».

«I percorsi formativi proposti da Confindustria Vercelli Valsesia, in collaborazione con la Sezione ANCE, riferiti, rispettivamente, uno al settore industriale e uno a quello edile, rappresentano, per contenuti e metodo, una proposta fra le più avanzate ed evolute di gestione dei sistemi di sicurezza», ha affermato nel corso del suo intervento Pietro Spadafora, Direttore Regionale INAIL Piemonte.

Come si svolgono i corsi

Le imprese sono state divise in due grandi gruppi: comparto «industriale» ed «edile» e a loro volta, gli imprenditori del primo settore sono stati distinti per territorio (cioè industriali vercellesi e valesiani) e quelli del secondo, fra edili e stradali. In tutto 4 classi per le quali l'attività formativa si articola in 4 moduli da luglio a dicembre 2009. I corsi si rivolgono principalmente a datori di lavoro, responsabili per la sicurezza (RSPP) e responsabili per la gestione della qualità (RGQ). Come metodo di didattica si è optato per un mix di teoria e pratica, con momenti in aula e specifici in azienda dove si darà applicazione a quanto appreso durante gli incontri. I docenti, fatta eccezione per i tre forniti dall'INAIL per spiegare i contenuti delle linee guida UNI-INAIL, sono consulenti della società torinese Quality Lab Srl, specializzata nella consulenza in materia di qualità e sicurezza.

Un progetto pilota per aiutare le imprese a tutelare meglio i loro dipendenti

Confindustria Vercelli Valsesia e Ance Vercelli insieme all'INAIL

per combattere il fenomeno infortunistico e lanciare una nuova sfida sul terreno della «cultura» della sicurezza sul lavoro. Questa mattina, 10 settembre, si è svolto a Vercelli, presso la Camera di Commercio, il convegno dal titolo «Un laboratorio chiamato Sicurezza. La qualità come strumento per la sicurezza nei luoghi di lavoro», promosso da Confindustria Vercelli Valsesia, ANCE Vercelli (la Sezione dei Costruttori Edili aderente a Confindustria Vercelli Valsesia), in collaborazione con la Direzione Regionale del Piemonte e la Sede INAIL di Vercelli (e con il patrocinio di Camera di Commercio, Comune e Provincia di Vercelli).

L'iniziativa è stata anche condivisa da Confindustria Piemonte e ANCE Piemonte, rappresentate da Giuseppe Provvisiero, presente all'incontro in qualità di Presidente dell'ANCE Piemonte e di Vice Presidente di Confindustria Piemonte.

Il Convegno

Il convegno è stato organizzato per presentare il progetto di formazione adottato dal Sistema Confin-

me la semplificazione di alcuni adempimenti di tipo formale, la migliore definizione degli obblighi in materia di appalto, le novità in tema di sorveglianza sanitaria e di quelle relative all'impianto sanzionatorio.

Che cosa sono i modelli organizzativi

La legge n. 123/2007 ha esteso la responsabilità amministrativa delle società (prevista dal Digs 231/2001) ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, prevedendo sanzioni economiche e interdittive dall'attività assai gravose per le imprese. Ma il Testo Unico sulla sicurezza sul punto si limita a dare indicazioni utili sui modelli di organizzazione e gestione della sicurezza aventi efficacia esimente della responsabilità, spetta poi però alle imprese decidere se e come

Tragedia di Crevacuore

la donna è stata portata all'ospedale di Borgosesia e messa a disposizione delle autorità inquirenti. Successivamente agli eventi, la Stazione di Bioglio in collaborazione con i colleghi di Coggiola e Trivero ha proceduto a una perquisizione della casa dell'uomo, nel corso della quale sono stati rinvenuti 16 grammi di marijuana; si è perciò aggiunta ai capi d'accusa la detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. L'autorità giudiziaria ha proceduto alla convalida dell'arresto; l'uomo è stato scarcerato e sottoposto alla misura coercitiva degli arresti domiciliari a Pray.

Da Buonanno un'interrogazione sulla concessione dei domiciliari

Il sindaco di Varallo e parlamentare leghista Gianluca Buonanno ha subito espresso dissenso per la decisione del giudice di concedere gli arresti domiciliari all'uomo che ha investito domenica scorsa a Crevacuore Stefania Valle. «A distanza di 1 giorno - scrive in una nota - dall'arresto del pirata della strada che, ubriaco, ha travolto e ucciso domenica scorsa a Crevacuore la donna di 41 anni, madre di due bambini, sono stati disposti per l'omicida gli arresti domiciliari, mentre la famiglia della vittima è annientata dal dolore. Ma cosa sta succedendo in Italia? Ma come viene interpretata la legge dal magistrato? Sono domande che ancora una volta, costernati, tutti noi ci poniamo. Ma per tenere in galera un delinquente, quale reato bisogna commettere? Non è sufficiente un omicidio colposo con l'aggravante dell'omissione di soccorso, reati orrendi commessi da chi peraltro già in altre due occasioni aveva subito il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza?». «E' una vergogna - continua Buonanno - pensare che un tale delinquente possa stare tranquillamente a casa propria, mentre una famiglia è stata distrutta. Poi stiamo a discutere sui limiti di velocità, per 2 Km in più o in meno... mentre episodi come questo aumentano la distanza tra la gente e le istituzioni. Al mio ritorno a Roma presenterò un'interrogazione parlamentare, oggi stesso parlerò direttamente con il Ministro e cercherò di fare il possibile per chiedere una verifica di quanto accaduto, perché se la gente non percepisce che la giustizia esiste, siamo destinati all'anarchia. Per come vanno le cose, oggi pare che possa godere di maggiore tutela chi non ha niente da perdere...».

a porta è l'unica soluzione per tutte le peculiarità del territorio»

tri sono stati più generici, altri ancora un po' carenti e sollecitati a produrre integrazioni. In ogni caso si doveva arrivare a definire il quadro d'insieme per fare il bando.

Ancora non si sa se i cittadini pagheranno una tassa o una tariffa, di certo si prenderanno in considerazione tutte le differenze di utilizzo del servizio. Per fare un esempio: 6 persone in 150 mq avranno un certo tipo di «produzione di rifiuti» e questo sarà tenuto in conto (è ovvio ma è bene precisarlo) diversamente da chi vive solo in 50 mq o da chi abita solitamente secondo o terza casa. Tutto sarà definito di concerto fra Comuni e Consorzio: è ancora in discussione nel Consiglio di Amministrazione se la riscossione sarà effettuata dal Comune che poi la girerà al Covemar o direttamente gestita dal Consorzio. Chiunque sia il riscossore diretto, è comunque sicuro che il Comune avrà sempre un suo ruolo di interfaccia.

Quando il sig. Moretti esprime il timore che, senza cassonetti, ci sarà un proliferare di sacchetti abbandonati e discariche improvvisate, vorrei precisare che già oggi l'abbandono dei rifiuti non è tollerabile e quella dell'assenza dei cassonetti già oggi non è una scusa plausibile per comportamenti poco rispettosi delle regole. È chiaro che in alcuni punti di passaggio del flusso turistico montano rimarranno delle aree di raccolta: si rinuncerà magari a un punto in percentuale di differenziazione, ma non è di rammarico. Intendiamo: col passaggio al sistema di raccolta porta a porta non è che da domani non sapremo più come/dove mettere la spazzatura, semplicemente dovremo differenziarla di più e il porta a porta è il sistema che ci aiuterà a raggiungere e superare in modo rapido e sicuro le percentuali previste dalla legge (minimo il 65% entro il 2012). Preciserò a questo punto che il Centro di raccolta a Roccapietra è a disposizione di tutti, anche di non residenti che però abbiano proprietà di una casa nel territorio della Comunità Montana Valsesia. Basta che abbiano la dichiarazione, rilasciata dal comando di Polizia municipale del Comune in cui hanno questa proprietà. Nel documento, appunto, i vigili dichiarano che il cittadino non è residente ma è possessore di immobili nel territorio: anche villeggianti proprietari di seconda casa, quindi, possono avvalersi gratuitamente della struttura.

Arrivo ora al punto che mi vede divergere (preciso: non in modo polemico) dalle valutazioni del sig. Moretti sul funzionamento e i costi Covemar. Anzitutto va detto che il Consiglio d'Amministrazione non prende soldi, a parte un rimborso spese per la partecipazione alle varie riunioni. Poi è logico che ci siano da pagare i funzionari (liberi professionisti o dipendenti), ma anche oggi paghiamo funzionari e operatori del Comune... non per questo bisogna farsi l'idea che Enti e Consorzi siano sempre e solo «carrozzoni» abbandonati a pregiudizi e giudichiamo il C.O.Ve.Va.R. da come lavorerà. Invito a non partire, dunque, già con l'idea che saranno comunque uno spreco e affermo di non condividere affatto le valutazioni negative sul Cordar. Conosco tutti i componenti del CdA e i funzionari, li ritengo persone oneste e capaci e non ritengo giusto denigrare o sminuire l'operato.

Per quanto ne so io, il Cordar cerca di gestire territori «difficili» sotto l'aspetto operativo, dove non sempre le Amministrazioni che si sono succedute negli anni hanno fatto la loro parte e, con il trasferimento di beni e servizi si è trovato talvolta poco positive quanto pesanti eredità. Quindi l'ente si sta impegnando «a far fuoco con la legna che ha». Non molla, in verità: se vogliamo che le cose vadano come in Norvegia, dobbiamo ricordarci che i norvegesi pagano l'acqua ben più di noi (e hanno anche una ben diversa cura a evitare sprechi o usi impropri di una così preziosa risorsa). Chiudo col discorso sui costi in crescita per il servizio di raccolta rifiuti: ci sarà un aumento, è vero, ma sarà commisurato a una diversa tipologia di servizio. Come ho detto, ferma restando l'obbligatorietà legale, morale e sociale di un progetto per migliorare ambiente riducendo l'impatto dei rifiuti, il servizio che si propone è tecnicamente diverso. Per effettuare una raccolta differenziata soddisfacente, vale a dire superiore al 65%, i mezzi, le tecnologie e le persone coinvolte sono nettamente superiori rispetto alla normale raccolta stradale. Penso sia chiaro a tutti. Stiamo tranquilli: non stiamo regalando soldi a nessuno. Molto più semplicemente (anche se è facile dirlo ma farlo è complicato) dobbiamo porre in relazione l'economicità di servizio in rapporto al risultato che vogliamo ottenere... non solo nell'interesse del C.O.Ve.Va.R., ma anche e soprattutto dei cittadini, dei quali rimango a disposizione per ogni chiarimento ulteriore oggi e in futuro.

MARCO MOLINO

<< Indietro

Dettaglio News

11/09/2009 - Vercelli Città - Economia

SICUREZZA SUL LAVORO - Ieri presso la Camera di Commercio presentato un progetto pilota in Italia - Per aiutare le imprese a tutelare meglio i loro dipendenti

Confindustria Vercelli Valsesia e Ance Vercelli insieme all'INAIL per combattere il fenomeno infortunistico e lanciare una nuova sfida sul terreno della "cultura" della sicurezza sul lavoro. Ieri mattina, 10 settembre, si è svolto a Vercelli, presso la Camera di Commercio, il convegno dal titolo **"Un laboratorio chiamato Sicurezza. La qualità come strumento per la Sicurezza nei luoghi di lavoro"**, promosso da Confindustria Vercelli Valsesia, ANCE Vercelli (la Sezione dei Costruttori Edili aderente a Confindustria Vercelli Valsesia), in collaborazione con la Direzione Regionale del Piemonte e la Sede INAIL di Vercelli (e con il patrocinio di Camera di Commercio, Comune e Provincia di Vercelli).

L'iniziativa è stata anche condivisa da Confindustria Piemonte e ANCE Piemonte, rappresentate da **Giuseppe Provisiero**, presente all'incontro in qualità di Presidente dell'ANCE Piemonte e di Vice Presidente di Confindustria Piemonte.

Il convegno è stato organizzato per presentare il progetto di formazione adottato dal Sistema Confindustriale Vercellese, il primo a livello nazionale che riguarda l'adozione di **modelli di organizzazione e gestione della sicurezza in azienda** e, considerata la sua portata innovativa, il primo ad essere completamente finanziato dall'INAIL e di conseguenza a costo zero per la trentina di aziende che hanno già avuto la possibilità di partecipare alla prima edizione dei corsi. Ma non è tutto. La mattinata di studio ha offerto anche l'opportunità per fare il punto sulle recentissime novità introdotte ad agosto con il cosiddetto decreto "correttivo" (Dlgs 106/2009) al **Testo Unico per la sicurezza nei luoghi di lavoro** (Dlgs 81/2008), per risolvere i problemi sorti nei primi mesi di applicazione della normativa. La relazione tenuta da **Lorenzo Fantini**, Dirigente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha informato sulle principali modifiche, come la semplificazione di alcuni adempimenti di tipo formale, la migliore definizione degli obblighi in materia di appalto, le novità in tema di sorveglianza sanitaria e quelle relative all'impianto sanzionatorio.

La legge n. 123/2007 ha esteso la responsabilità amministrativa delle società (prevista dal Dlgs 231/2001) ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, prevedendo sanzioni economiche e interdittive dall'attività assai gravose per le imprese. **Ma il Testo Unico sulla sicurezza sul punto si limita a dare indicazioni utili sui modelli di organizzazione e gestione della sicurezza aventi efficacia esimente della responsabilità, spetta poi però alle imprese decidere se e come investire in termini di qualità per darsi un modello.**

«Per introdurre all'interno della propria struttura un modello di organizzazione e gestione della sicurezza non basta, per quanto importante, la consueta formazione che noi datori di lavoro siamo soliti fare, ma occorre un ulteriore impegno in termini sia di risorse economiche che di conoscenze tecnico-professionali», ha dichiarato **Silvio Boltri**, Presidente dell'ANCE Vercelli, aprendo i lavori in rappresentanza anche del Presidente di Confindustria Vercelli Valsesia **Carlo Alberto Prosino**.

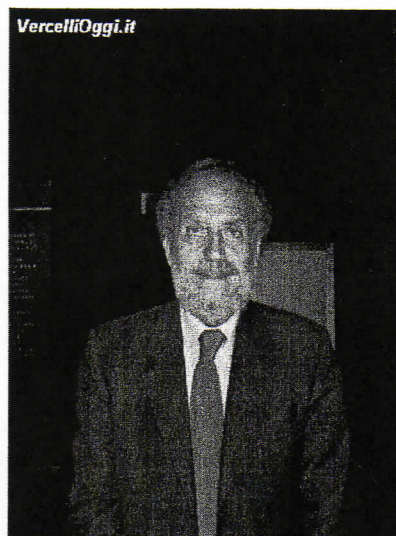
Di qui il progetto innovativo proposto da Confindustria Vercelli Valsesia in sinergia con l'ANCE Vercelli per dare l'opportunità anche alle aziende medio-piccole e meno strutturate di dotarsi di questi sistemi. *«Con questi corsi formativi all'avanguardia viene fornito uno strumento per il controllo della gestione delle procedure sulla sicurezza, che permette così anche alle imprese più piccole, di AUTOCONTROLLARSI, ottenendo di conseguenza un'immagine di azienda più sicura nei confronti della propria clientela e nei rapporti con banche e pubbliche amministrazioni. Si tratta cioè, per le nostre aziende, di un ulteriore ELEMENTO DI QUALITÀ, per il quale ci aspettiamo un riconoscimento dal mercato»*, prosegue Boltri.

In base al protocollo siglato fra Confindustria Vercelli Valsesia e la sede INAIL di Vercelli, già a luglio, presso la sede di Vercelli dell'Unione Industriale, si è svolta la prima edizione dei percorsi formativi riservati esclusivamente agli associati. Ma per il futuro ci sono infatti già molte idee e la disponibilità ad organizzare un'eventuale seconda edizione dei corsi, a favore di tutte le aziende associate interessate.

«Da sempre abbiamo la consapevolezza che una fabbrica industriale piuttosto che un cantiere edile siano per loro natura potenzialmente "a rischio", di qui il massimo impegno da parte della nostra Organizzazione sia in termini di formazione, aggiornamento e risorse economiche per prevenire infortuni e malattie professionali», dichiara **Claudio Gherzi**, Direttore di Confindustria Vercelli Valsesia, *«Di qui oggi, ritenendo la gestione della salute e della sicurezza una parte integrante della gestione aziendale, questo ulteriore impegno per facilitare le imprese industriali e di costruzione nel darsi e attuare un Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL), sistema conforme alle linee guida redatte dall'INAIL insieme all'UNI e coerenti con i Codici di comportamento elaborati da Confindustria e ANCE»*. Considerando le caratteristiche e le criticità del settore delle costruzioni, infatti, si è preferito varare un percorso formativo ad hoc.

«Abbiamo pensato ad un "Concetto di sicurezza" che non sia solo un elemento legato alla giurisprudenza e alla burocrazia ma che diventi, passo dopo passo, azienda dopo azienda, un vero e proprio modus vivendi dell'impresa stessa, intesa come comunità di uomini che concorrono alla realizzazione di un'opera comune. Il pensiero della sicurezza come un adempimento burocratico, un'incombenza ineluttabile a cui, gioco forza andare incontro: questo è il primo nemico che dobbiamo sconfiggere», ha precisato **Silvio Boltri**, Presidente dell'ANCE Vercelli.

«Si tratta di un progetto formativo molto innovativo sia per quanto riguarda il metodo scelto per la didattica sia per il fatto di prevedere la sperimentazione dei modelli per la sicurezza direttamente in azienda e quindi un'applicazione "a misura" di impresa», ha affermato **Giuseppe Provisiero**, Presidente di Ance Piemonte e Vice Presidente di Confindustria Piemonte, *«Da parte mia, in qualità del ruolo che ricopro, mi impegno a far conoscere e diffondere il progetto in tutte le province del Piemonte»*.



Pietro Spadafora, Direttore Regionale Inail Piemonte

«I percorsi formativi proposti da Confindustria Vercelli Valsesia, in collaborazione con la Sezione ANCE, riferiti, rispettivamente, uno al settore industriale e uno a quello edile, rappresentano, per contenuti e metodo, una proposta fra le più avanzate ed evolute di gestione dei sistemi di sicurezza», ha affermato nel corso del suo intervento **Pietro Spadafora**, Direttore Regionale INAIL Piemonte.

Le imprese sono state divise in due grandi gruppi: comparto "industriale" ed "edile" e a loro volta, gli imprenditori del primo settore sono stati distinti per territorio (cioè industriali vercellesi e valesiani) e quelli del secondo, fra edili e stradali. In tutto 4 classi per le quali l'attività formativa si articola in 4 moduli da luglio a dicembre 2009. I corsi si rivolgono principalmente a datori di lavoro, responsabili per la sicurezza (RSPP) e responsabili per la gestione della qualità (RGQ). Come metodo di didattica si è optato per un mix di teoria e pratica, con momenti in aula e specifici in azienda dove si darà applicazione a quanto appreso durante gli incontri. I docenti, fatta eccezione per i tre forniti dall'INAIL per spiegare i contenuti delle linee guida UNI-**INAIL**, sono consulenti della società torinese **Quality Lab Srl**, specializzata nella consulenza in materia di qualità e sicurezza.

Per informazioni:

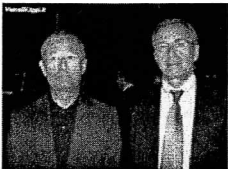
DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE

Funzione Comunicazione - Fax 0115593724

Rosanna Brunetti 011 5593534 – ro.brunetti@inail.it

Franca Moroni 011 5593579 - f.moroni@inail.it

piemonte-comunicazione@inail.it



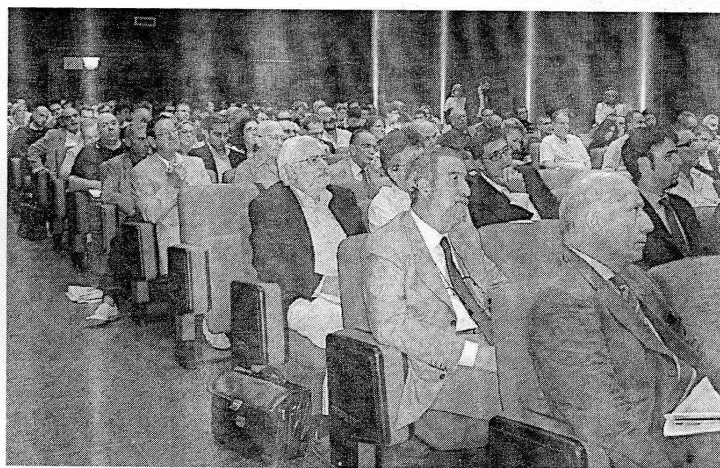
Gherzi - a destra - , Direttore della
Confindustria di Vercelli e Valsesia
e Bokri, Presidente dell'Ance

CONVEGNO SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Progetto per aiutare le imprese a tutelare meglio i dipendenti

Nelle strutture produttive (fabbriche e cantieri) la sicurezza nei luoghi di lavoro dovrebbe sempre essere figlia della prevenzione. Soprattutto dopo le norme entrate in vigore nel 2007 che, in realtà, hanno le loro radici giuridiche negli anni Cinquanta - gli anni della ricostruzione e della ripresa. Il principio della sicurezza deve essere garantito da due soggetti: gli imprenditori che con le loro strutture operative fanno funzionare al meglio l'azienda; e i lavoratori che con la loro professionalità, ai diversi livelli di competenza, garantiscono la buona riuscita dei manufatti: in definitiva anche i livelli di occupazione e la concorrenza in mercati sempre più globalizzati.

Ieri mattina, nella sala Pastore della Camera di Commercio questo è stato lo scenario tratteggiato dai relatori che hanno presentato un "progetto pilota": il primo in Italia, promosso da Confindustria Vercelli-Valsesia e dall'Inail - è stato sottolineato ufficialmente - "per aiutare le imprese a tutelare meglio i loro dipendenti". Sia Silvio Boltri, ingegnere e presidente dell'associazione Costruttori edili vercellesi e valesiani che anche rappresentava Carlo Alberto Prosino presidente di Confindustria Vercelli-Valsesia, sia Lorenzo Fantini dirigente del ministero del Lavoro con particolari compiti nei campi della salute e delle politiche sociali, nei loro interventi hanno portato l'attenzione anche su risvolti economici da non sottovalutare. Il rispetto in funzione preventiva, appunto della sicurezza del lavoro, avrebbe come conseguenza sempre maggiore efficienza ed anche risparmi economicamente rilevanti. Inoltre il perseguimento della stessa sicurezza sul lavoro ridurrebbe in poco tempo gli infortuni di almeno il 10%. E Pietro Spadafora, direttore generale piemontese dell'Inail, ha invitato a riflettere su un altro dato da tenere presente sotto diversi aspetti: ogni anno gli infortuni sul lavoro, determinati dal mancato rispetto della normativa che, in sostanza, significano mancata prevenzione, costano 45 miliardi di euro. Basta questa cifra per rappresentare la dimensione vera di un problema - negli ultimi anni con contorni drammatici puntualmente sottolineati dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano - la cui soluzione deriva da un'altra definizione precisa: "cultura della sicurezza". Su questo tasto hanno battuto e ribattuto tutti i relatori: i già citati Boltri, Spadafora e Fantini, Antonio Giordanella, direttore Inail di Vercelli



Parte del pubblico presente nella sala Pastore della Camera di commercio

Giuseppe Provisiero presidente Ance del Piemonte), Daniele Debernardi (Confindustria Vercelli-Valsesia), Fabrizio Malaussena (esperto e consulente), Roberto Rosso (deputato che è stato sottosegretario al ministero del Lavoro). Il convegno - perché tale è stato e non una delle tante lezioni programmate per il primo corso - organizzato con il patrocinio della Provincia di Vercelli, della Camera di Commercio e della città di Vercelli, moderato da Francesco Antonoli (capo redattore de Il Sole -24 Ore) è stato aperto da Renzo Masoero, presidente dell'Amministrazione provin-

ziale di Vercelli. Masoero nel suo intervento ha proprio rilevato questo aspetto: la prima edizione in assoluto del corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che si articola su 500 ore di teoria e di esercitazioni pratiche, riservato a imprenditori nonché ad operatori delle aziende perché la prevenzione sia sempre più una fatto concreto capace di diffondere una autentica cultura della sicurezza. Attuare sia la prevenzione che la cultura non è facile e richiede una conoscenza approfondita anche dei dettagli normativi e giuridici, come ha più volte rilevato Lorenzo Fantini. Questa realtà è stata an-

che sottolineata da Claudio Gherzi, direttore di Confindustria Vercelli-Valsesia. "Da sempre - ha detto - abbiamo la consapevolezza che una fabbrica industriale piuttosto che un cantiere edile siano per loro natura potenzialmente "a rischio". Di qui il massimo impegno della nostra organizzazione sia in termini di formazione, aggiornamento, e risorse economiche per prevenire infortuni e malattie professionali". E di qui il primo laboratorio italiano di Confindustria Vercelli-Valsesia sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

en.vi.

■ VERCELLI / Un convegno e un percorso comune

Confindustria e Inail Progetto sulla sicurezza

Industriali e Inail si ritrovano uniti per combattere il fenomeno infortunistico e lanciare una nuova sfida sul terreno della "cultura" della sicurezza sul lavoro. Giovedì mattina si è svolto a Vercelli, in Camera di commercio, il convegno dal titolo "Un laboratorio chiamato Sicurezza. La qualità come strumento per la sicurezza nei luoghi di lavoro", promosso proprio da Confindustria Vercelli Valsesia, Ance Vercelli (la Sezione dei costruttori edili aderente), in collaborazione con la direzione regionale del Piemonte e la sede Inail di Vercelli (e con il patrocinio di Camera di commercio, Comune e Provincia di Vercelli).

L'iniziativa è stata anche condivisa dai livelli regionali di Confindustria e Ance, rappresentati da **Giuseppe Provisiero**, presente all'incontro in qualità di presidente dell'Ance Piemonte e di vice presidente di Confindustria Piemonte.

Il convegno è stato organizzato per presentare il progetto di formazione adottato dal sistema confindustriale vercellese, il primo a livello nazionale che riguarda l'adozione di modelli di organizzazione e gestione della sicurezza in azienda e, considerata la sua portata innovativa, il primo ad essere completamente finanziato dall'Inail e di conseguenza a costo zero per la trentina di aziende che hanno già avuto la possibilità di partecipare alla prima edizione dei corsi.

La mattinata di studio ha offerto anche l'opportunità per fare il punto sulle recentissime novità introdotte ad agosto con il cosiddetto

“**Gherzi**
Da sempre
abbiamo la
consapevolezza
che un'azienda
o un cantiere
sono per loro
natura "a rischio"
Di qui l'impegno
per la sicurezza

decreto "correttivo" al testo unico per la sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008), per risolvere i problemi sorti nei primi mesi di applicazione della normativa. La relazione tenuta da **Lorenzo Fantini**, dirigente del ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha informato sulle principali modifiche, come la semplificazione di alcuni adempimenti di tipo formale, la migliore definizione degli obblighi in materia di appalto, le novità in tema di sorveglianza sanitaria e quelle relative all'impianto sanzionatorio.

La legge n. 123/2007 ha esteso la responsabilità amministrativa delle società ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, prevedendo sanzioni economiche e interdittive dell'attività assai gravose per le imprese. Ma il testo unico sulla sicurezza sul punto si limita a dare indicazioni utili sui modelli di organizzazione e gestione della sicurezza, spetta poi però alle

imprese decidere se e come investire in termini di qualità per darsi un modello.

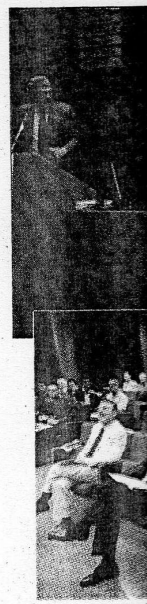
In base al protocollo siglato fra Confindustria Vercelli Valsesia e la sede Inail di Vercelli, già a luglio, nella sede di Vercelli dell'Unione industriale, si è svolta la prima edizione dei percorsi formativi riservati esclusivamente agli associati. Per il futuro ci sono già molte idee e la disponibilità ad organizzare un'eventuale seconda edizione dei corsi, a favore di tutte le aziende associate interessate.

«Da sempre abbiamo la consapevolezza che una fabbrica industriale piuttosto che un cantiere edile siano per loro natura potenzialmente "a rischio", di qui il massimo impegno da parte della nostra organizzazione sia in termini di formazione, aggiornamento e risorse economiche per prevenire infortuni e malattie professionali - dice **Claudio Gherzi**, direttore di Confindustria Vercelli Valsesia - di qui, ritenendo la gestione della salute e della sicurezza una parte integrante della gestione aziendale, questo ulteriore impegno per facilitare le imprese industriali e di costruzione nel darsi e attuare un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, sistema conforme alle linee guida redatte dall'Inail insieme all'Uni e coerenti con i codici di comportamento elaborati da Confindustria e Ance».

Considerando le caratteristiche e le criticità del settore delle costruzioni, infatti, si è preferito varare un percorso formativo ad hoc.

«I percorsi formativi proposti da Confindustria

Vercelli Valsesia, in collaborazione con la Sezione Ance rappresentano, per contenuti e metodo, una proposta fra le più avanzate ed evolute di gestione dei sistemi di sicurezza», ha affermato nel corso del suo intervento **Pietro Spadafora**, direttore regionale Inail Piemonte.



CONFINDUSTRIA. CONVEGNO DI PRESENTAZIONE

Sicurezza in fabbrica Corsi per le aziende

Incontro alla Camera di Commercio sul tema della sicurezza sul lavoro. Organizzato da Confindustria Vercelli Valsesia, in collaborazione con la Direzione Regionale del Piemonte e la Sede Inail di Vercelli e Camera di Commercio, Comune e Provincia si è svolto il convegno «Un laboratorio chiamato si-

curezza, la qualità come strumento per la sicurezza nei luoghi di lavoro».

Tema del dibattito i corsi di formazione organizzati da Confindustria sulla sicurezza, a cui partecipano numerose piccole e medie aziende del Vercellese. Occasione per presentare il progetto di formazione adottato dal sistema

confindustriale vercellese, il primo a livello nazionale che riguarda l'adozione di modelli di organizzazione e gestione della sicurezza in azienda. Tra i presenti Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte e di vice presidente di Confindustria Piemonte.

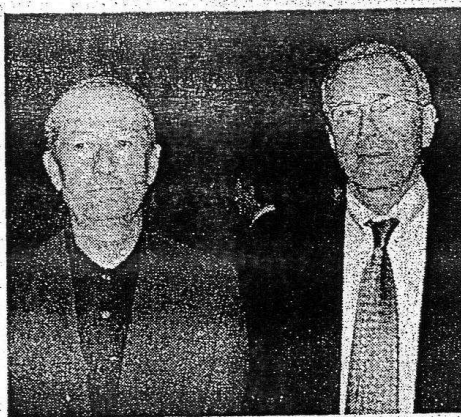
Tra i relatori Lorenzo Fantini, dirigente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Silvio Boltri, presidente dell'Ance Vercelli. Tra gli interventi quelli di Pietro Spadafora, direttore regionale Inail Piemonte e Alberto Prosino, presidente di Confindustria che ha introdotto il convegno.

[GI. LE.]

PROGETTO DI UIVV, ANCE E INAIL

Lavoro più sicuro e aziende agevolate

(ces) L'Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia (Uivv), unitamente ad Ance Vercelli e Inail ha presentato la scorsa settimana un importante progetto per combattere il fenomeno degli infortuni sul lavoro e lanciare una nuova sfida nel campo della sicurezza nell'ambito del convegno "Un laboratorio chiamato Sicurezza. La qualità come strumento per la sicurezza nei luoghi di lavoro", promosso da Confindustria e Ance (la sezione dei Costruttori Edili aderente all'Uivv) in collaborazione con la Direzione Regionale del Piemonte e la sede di Vercelli dell'Inail, l'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro. Il convegno è stato organizzato per presentare il progetto di formazione adottato dal sistema di confindustriale vercellese, il primo a livello nazionale che riguarda l'adozione di modelli di organizzazione e gestione della sicurezza in azienda e, considerata la sua portata innovativa, il primo ad essere completamente finanziato dall'INAIL e di conseguenza a costo zero per la trentina di aziende che hanno già avuto la possibilità di partecipare alla prima edizione dei corsi. «Da sempre abbiamo la consapevolezza che una fabbrica piuttosto che un cantiere edile siano per loro natura potenzialmente "a rischio", di qui il massimo impegno da parte della nostra Organizzazione sia in termini di formazione, aggiornamento e risorse economiche per prevenire infortuni e malattie professionali» spiega **Claudio Gherzi**, Direttore di Confindustria Vercelli Valsesia. Considerando le caratteristiche e le criticità del settore, nel campo delle costruzioni si è preferito varare un percorso formativo ad hoc. «Il "Concetto di sicurezza" non è solo un elemento legato alla giurisprudenza e alla burocrazia ma deve diventare un vero e proprio *modus vivendi* dell'impresa stessa, intesa come comunità di uomini che concorrono alla realizzazione di un'opera comune». Per i corsi le imprese sono state divise in due grandi gruppi: comparto "industriale" ed "edile" e a loro volta, gli imprenditori del primo settore sono stati distinti per territorio (cioè industriali vercellesi e valesiani) e quelli del secondo, fra edili e stradali. I corsi si rivolgono principalmente a datori di lavoro, responsabili per la sicurezza e responsabili per la gestione della qualità.



Claudio Gherzi e Silvio Boltri